Ciaſcuna facia dilla quadratura della meta, ſotta allinitio della gradatione de queſta admiranda Pyramide, ſopra locata al præfato ædificamento, in extẽſione longitudinale, era ſtadii ſei. Multiplicati per quatro in ambito, la dicta nel pedaméto æquilatero occupaua comprehẽdendò, quatro & uinti ſtadii. In altitudine dapoſcia da qualunque angulo leuando le linee, cum menſura, quanto la ima linea e del plintho, tutte quatro al ſummo mediano inſeme conueniente concurrendo la figura Pyramyda le perfecta conſtituiuano. Il perpendicolo mediano ſopra el centro degli dyagonii del Plyntho in cruciati, delle ſei partitione una meno conſtaua delle aſcendente linee.

Laquale immenſa & terribile Pyramide cum mirãda & exquiſita Symmetria gradataméte Adamantale ſalendo, continiua dece, & quatro cento & mille gradi, ouero ſcalini de cruſtati. Dempti gradi dece opportuni ad terminare el gracilamento. Nel loco di quali era appoſito & ſuffecto uno ſtupendo Cubo ſolido & fermo, & della craſſitudine monſtruoſo, offerentiſe ſencia credito di ſubuectura in quella ſummitate deputato. De quella medeſima petra Paria, che erano le gradatiõe. El dicto quadrato fue per baſa & ſubſtentaculo ſuppoſto dello beliſco, che ſe hae da dire. Queſto ingentiſſimo ſaxo, che tale non fue chermadio leuato da Titide, hauea uno prolapſo in ambito, de ſei parte, due ídeſcéſo, & una nella cacumina ta planicie, riſtaua nel ſupremo plano lato per diametro paſſi quatro. Nella coæquatura delquale, emineuano quatro pedi de Harpyia de metallo cum gli pilaci & branchie ungiute fuſile, Nella maxima petra uerſo gli ãnguli, ſopra le linee dyagonie, infixi & fermaméte implumbati. De craſſitudine proportionata, & de altecia di dui paſſi. Lequale inſeme belliſſime innodãtiſe, ambiendo ligauano lo ifimo Socco di uno grãde Obeliſco. Conflati in mirabile folgiature, & fructi, & fiori di conueniente granditate. Sopra gliquali premeua lo Obeliſco firmiſſime ſuprapoſito. La latitudine delquale de paſſi bini. & ſette, tanto in altecia, artificioſamente acuétiſe, de petra Pyro pecila Thebaicha. Nelle facie del quale erano Hieroglyphi ægyptici egregiamente inſculpti, liſſo, & quale ſpeculo illuſtramente terſo.

Nel ſupremo faſtigio dilquale, ſumma cum diligentia & arte ſopra poſito reſideua una ſtabilita baſa di auricalco. Inellaquale ancora era una uerſatile machina, ouero uno petaſo, in uno ſtabile perone, ouero pollo ſuperinfixa. Elquale retinia una imagine de Nympha elegante opera della recitata materia. Da conuertire in ſtupore chi acuratiſſimo, & cum obſtinato intuito la conſideraua. Cum tale & cuſi fata proportione, che la ſe concedeua alla cõmuna ſtatura ne laire perfectamente giu di uedere. Et piu oltra la magnitudine di eſſa ſtatua era mirabile coſa cõſiderare, Cum quanta temeritate, in tanta celſitudine ſubuecta, Immo ne laire cuſi facta opera fuſſe reportata, Cum el ueſtito uolitãte, parte delle polpoſe ſure manifeſtantiſe diſcoperte. Et due alle aperte al ſuo interſcapilio erano apparẽte, acto monſtrante de uolato. La cui belliſſima facia & propitio aſpecto uerſo le ale conuerſo. Haueua poſcia & ſopra el comoſo fronte le trece libere uolante, & la parte della Calua coppa, ouero Cranea nudata & quaſi depilata. Lequale come protenſe eranouerſo al uolare. Nella dextera mano ad lo obiecto del ſuo guardare, de omni bene ſtipata teniua una artificioſa copia, alla terra inuerſa. Et laltra mano poſcia ſopra dil ſuo nudato pecto ſtricta & inſerata teniua. Queſta ſtatua dunque ad qualunque aura flante, facile gyrauaſi. Cum tale fremito dil trito dilla uacua machina metallina, che tale nunquã dal romano ærario ſe udite. Et oue il figmẽto poſaua cum pedi ſopra la ſubiecta arula fricantiſe, che cuſi facto tinnito non riſonaua il Tintinabulo alle magnifiche Therme di Hadriano. Ne quello dille cinque Pyramide ſopra il quadrato ſtante. Il quale altiſſimo Obeliſco minima fede ancora ad me non ſi laſſa hauere, che unal tro conformitate *monſtraſſe, ne ſimilitudine. Non gia il Vaticanio. Nõ il alexandrino. Non gli Babylonici.* Teniua in ſe tanta cumulatione di miraueglia, che io di ſtupore inſenſato ſtaua alla ſua conſideratione. Et ultra molto piu la immenſitate dillopera, & lo exceſſo dilla ſubtigliecia dil opulente & acutiſſimo ingiegnio, & dilla magna cura, & exquiſita diligentia dil Architecto. Cum quale temerario dunque inuento di arte? Cum quale uirtute & humane forcie, & ordine, & incredibile impenſa, cum cœleſtæ æmulatione tanto nellaire tale pondo ſuggeſto riportare? Cum quale Ergate, & cum quale orbiculate *Troclee*, & cũ quale Capre, o Poliſpaſio, & altre tractorie *Machine*, & tramate *Armature*? Faci ſilentio quiui omni altra incredibile & maxima ſtructura.

FRANCESCO COLONNA *Hypnerotomachia Poliphili* VENICE, 1499 THE LESSING J. ROSENWALD COLLECTION, LIBRARY OF CONGRESS Octavo